

Mamma et labora: corsi di formazione per inserimento lavorativo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione gratuiti di "Inserimento lavorativo" le cui lezioni si svolgeranno nel Comune di Villa Sant'angelo (L'Aquila) a partire dal 10 marzo.

Il corso, rivolto a giovani madri dai 14 ai 35 anni, avra' una durata complessiva di 30 ore e si sviluppera' in 6 incontri, durante i quali verranno fornite nozioni utili per una efficace ricerca del lavoro e strumenti informatici di base indispensabili per l'inserimento nel mondo lavorativo, quindi elaborazione dei curriculum vitae e di lettere di presentazione, preparazione ai colloqui di lavoro, pacchetti informatici microsoft office e internet. I sei incontri saranno strutturati in lezioni frontali, esercitazioni, simulazioni e dimostrazioni pratiche.

Il progetto "Mamma et labora: il diritto-dovere al lavoro" finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali ed affidato al 'Modavi Onlus', nasce con l'intento di aiutare le ragazze madri nell'assistenza, consulenza e formazione per l'inserimento nel mondo lavorativo.

Le madri che parteciperanno ai corsi, potranno farlo in tutta tranquillita', infatti contemporaneamente alle lezioni, i figli saranno assistiti e intrattenuti dalle Educatrici professionali, nell'aula adiacente la loro.

I posti disponibili sono 12 e per partecipare basta iscriversi compilando il modulo scaricabile sul sito web www.modavi.it e inviarlo al numero di fax 06/84081658 oppure all'indirizzo di posta elettronica onorati@modavi.it.



L'Aquila, progetto "Mamma et labora": formazione per l'inserimento nel mondo lavorativo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione gratuiti di "Inserimento lavorativo" le cui lezioni si svolgeranno nel Comune di Villa Sant'angelo (L'Aquila) a partire dal 10 marzo. Il corso, rivolto a giovani madri dai 14 ai 35 anni, avra' una durata complessiva di 30 ore e si sviluppera' in 6 incontri, durante i quali verranno fornite nozioni utili per una efficace ricerca del lavoro e strumenti informatici di base indispensabili per l'inserimento nel mondo lavorativo.

Oltre all'elaborazione dei curriculum vitae e di lettere di presentazione, preparazione ai colloqui di lavoro, pacchetti informatici microsoft office e internet. I sei incontri saranno strutturati in lezioni frontali, esercitazioni, simulazioni e dimostrazioni pratiche. Il progetto "Mamma et labora: il diritto-dovere al lavoro" finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali ed affidato al 'Modavi Onlus', nasce con l'intento di aiutare le ragazze madri nell'assistenza, consulenza e formazione per l'inserimento nel mondo lavorativo. Le madri che parteciperanno ai corsi, potranno farlo in tutta tranquillita', infatti contemporaneamente alle lezioni, i figli saranno assistiti e intrattenuti dalle Educatrici professionali, nell'aula adiacente la loro. I posti disponibili sono 12 e per partecipare basta iscriversi compilando il modulo scaricabile sul sito web www.modavi.it e inviarlo al numero di fax 06/84081658 oppure all'indirizzo di posta elettronica onorati@modavi.it. In alternativa e' possibile telefonare al numero 3479299801.

Cosenza: al via progetto "Mamma et Labora"

Otto donne, otto mamme, un comune denominatore: crescere in solitudine i propri bambini. Per loro, in partnership, tre istituzioni – il Comune di Cosenza, il Modavi (Movimento delle Associazioni di Volontariato) e l'Istituto delle Vergini, che dà sostegno a queste mamme – hanno realizzato un progetto, "Mamma et Labora", finanziato dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali nell'ambito del D.Lgs. 383/2000, per quattro città pilota: Roma, Cosenza, Foggia e Villa Sant'Angelo (AQ). A Cosenza le risultanze sono state presentate alla Casa delle Culture da Giorgio Dieni, in rappresentanza del Modavi e dall'assessore alla coesione sociale Alessandra de Rosa, presente la madre superiore dell'Istituto delle Vergini, suor Anna Candida.

Le tappe del progetto sono state ripercorse da Dieni che ha fatto particolare riferimento agli obiettivi. "Dare strumenti concreti e opportunità di inserimento lavorativo – ha detto – era sicuramente un obiettivo. Ma, andando oltre, il progetto ha intercettato un grande bisogno di questa nostra società iperattiva, che è quello di dare ascolto alle istanze primarie".

Le donne coinvolte nel progetto hanno seguito un percorso formativo che le ha portate a valorizzare le proprie capacità personali, primo passo da farsi per poterle poi mettere a frutto in opportunità lavorative. Dunque, formatori e psicologi hanno svolto il loro compito di condurre le partecipanti ad una presa di coscienza di se stesse e delle loro inclinazioni prima di orientarle verso il mondo del lavoro. E, per non essere sprovvedute, tra gli argomenti si è privilegiata anche la conoscenza della normativa in materia di assunzioni al femminile e di mantenimento del posto di lavoro in caso di gravidanza. Nelle maglie di questa fitta rete solidale è rimasta piacevolmente imbrigliata l'azienda calabrese Renzo Cardamone, che opera nel settore del catering e della ristorazione, la quale ha ospitato le partecipanti nella sua sede di Catanzaro per una due giorni di stage aziendale. E poi l'istituzione scolastica, con un servizio di counselling all'interno delle scuole per fornire al corpo docente gli strumenti per combattere efficacemente la dispersione scolastica che può derivare dalla difficile condizione di ragazze-madri.

"Ritengo che, già in questo primo anno di attività - ha commentato l'assessore De Rosa – questa Amministrazione abbia dato prova della propria capacità di ascolto. Abbiamo lavorato molto, e stiamo lavorando, con tutti gli strumenti possibili, affinché questa rete di solidarietà abbia maglie sempre più strette, ricucendo laddove è necessario. Siamo anche convinti – ha aggiunto l'assessore alla coesione sociale - che, per quanto possibile, ogni fase progettuale debba poi svilupparsi in un'azione di reale integrazione sociale. In questo caso – ha annunciato – la nostra proposta, condivisa dagli interessati, è la costituzione di un'associazione che si occupi dell'assistenza agli anziani residenti nel centro storico. Ci sembra un ottimo modo – ha concluso la De Rosa – per perseguire più obiettivi: sviluppare un'opportunità di lavoro per queste mamme, promuovere un'attività nel centro storico e, quindi, dare ascolto ad una istanza che viene da questa parte della città. Un buon modo per portare a sintesi la politica del fare e quella del comprendere".